

Attraverso il controllo sui film e la censura delle pellicole, considerate «uno dei principali coefficienti del neopaganesimo moderno, dell'amoralismo e immoralismo dilagante⁶⁸, i cattolici tentano di conservare intatti i valori etici di una società in rapido cambiamento. Con l'introduzione, nello scenario politico caratterizzato da un'alleanza stabile con gli Stati Uniti, di una distinzione tra americanizzazione – intesa come mutamento negativo dell'ordine sociale e morale – e modernizzazione, contribuiscono a costruire un'identità nazionale italiana all'insegna di un'avvenuta riconciliazione tra modernità e morale cattolica.

⁶⁸ Luigi Civardi, *Cinema e morale*, Roma, Ave, 1946, p. 58 e segg.